DOMENICA-LUNEDI 28-29 NOVEMB. 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 284

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

LA MOBILITAZIONE DELLA RICCHEZZA

Prestito del Littorio e prestiti di guerra

Scomparso dal nostro orizzonte il mito della lira-oro, tanto caldeggiata dagli economisti nostrani ed esteri agli ordini di Keynes e Cassel, s'impose il problema della graduale e lenta rivalutazione della nostra moneta. In questo come in tutti gli altri campi in cui si esplica la meravigliosa attività del Duce, la cui volontà sta al vertice di tutta la vita pubblica della Nazione, si manifestò la sua mirabile penetrazione e comprensione dei fatti economici e finanziari ch'egli avvia a rapida soluzione secondo lo stile fascista. Ed egli ben comprendendo la vera portata del verbo «stabilizzare», che significa riconoscere come giusta l'attuale situazione della lira di fronte alle altre divise estere a base aurea ed asservimento di questa a quelle, ideò il vasto piano strategico per il riassetto economico della Nazione e personalmente volle dirigere le battaglie per il grano e per la lira. E tutte le forze sane e produttrici gli chiamò a raccolta per condurle alla sicura vittoria, all'emancipazione della economia nazionale nel mondo; poichè questo è l'obbiettivo additato alle varie forze mobilitate nella battaglia economica. Il fascismo vuole dare all'Italia una finanza nazionale e una politica finanziaria propria: sopratutto non permetterà mai che l'Italia venga considerata alla stessa stregua delle Nazioni vinte che subiscono la politica pesante del paese vincitore.

Per lo più i problemi finanziari spaventano i lettori o vengono volentieri lasciati ai tecnici. Sia il fatto invece che i cosidetti «grandi problemi» sono in ultima analisi di una grande semplicità. Nessuno si meravigli quindi se diciamo che i mezzi per risolvere l'assillante problema della nostra economia non sono il risultato di noiose elucubrazioni, irte di numeri e di formule, di statisti e scienziati, ma consistono in un metodo d'azione la cui efficacia e semplicità pratica apparirà a chiunque. Quest'azione si risolve in due momenti non distinti ma concomitanti e intimamente connessi, e cioè:

1) deflazione;
2) diminuzione e consolidamento del debito pubblico; oltre, s'intende, le opportune riforme bancarie.

Già ci siamo avviati verso la prima che procede sicuramente sotto il saggio ed illuminato controllo del Ministro delle Finanze. S'impone ora la seconda. Non è chi non veda la portata del fenomeno dei debiti dello Stato.

Lo Stato italiano, sia per sostenere gli oneri della guerra che del dopo-guerra, ricorse a svariati mezzi: prestiti all'estero, emissione di carta-moneta e prestiti all'interno; questi ultimi sotto le varie specie di buoni del tesoro ordinari, buoni speciali per i fornitori militari, buoni triennali e quinquennali 5 % ed infine ricorse come ultima risorsa ai prestiti a larga base nazionale (obbligazioni al 4.65 %, titoli di consolidato del Gran Libro del Debito Pubblico 5 %).

La guerra lasciava così una pesante eredità di oltre 24 miliardi che gravano tuttora sulla finanza italiana come la spada di Damocle, sotto la cui minaccia vien tolto lo slancio ad ogni iniziativa (è nota l'influenza che i portatori dei buoni del tesoro, creditori dell'Erario, esercitano sulla formazione delle volontà dello Stato in materia finanziaria e come una conversione di detti buoni apporti l'indipendenza del Tesoro).

Il problema si impose imperioso agli uomini nuovi del Governo Nazionale e la soluzione fu posta, come dicemmo, risolutamente e in termini netti nel discorso di Pesaro.

Bisognava ridurre l'inflazione, rivalutare gradualmente la lira. Bisognava creare una finanza italiana sciolta dall'asservimento alla finanza internazionale, sciogliere la lira dalla schiavitù del dollaro e della sterlina.

Nel fatto di rifiutare l'atto di vassallaggio agli autocrati della finanza mondiale sta già una prima vittoria.

Mussolini comprese che stabilizzazione significava la sconfitta della battaglia economica e lanciò il monito, e il programma: «Noi rivalutiamo e corsa di, ne devalutazione a colpo secco. Noi vinceremo la battaglia per la lira come già vinceremo quella per il grano».

Ne seguì la duplice grandiosa operazione finanziaria, magistralmente ideata dal conte Volpi, col suo duplice intento di liberarci dalla minaccia del debito fluttuante e di ridurre la circolazione; e tale concomitanza di queste due operazioni sta appunto il fatto nuovo della concezione geniale del Ministro fascista; è questo il punto discriminante che differenzia nettamente il Prestito del Littorio dai prestiti banditi dai precedenti Governi e ne caratterizza la sua nuova fisionomia.

Un'esposizione sommaria dei fatti economici che accompagnarono l'emissione dei prestiti di guerra lumeggierà e corroborerà questa nostra asserzione.

E' già stato osservato da insigni scrittori e cultori di discipline economiche finanziarie come nel fenomeno dei debiti di guerra si sia costantemente verificato questo caso: l'intervento improvviso nel giuoco dei debiti pubblici e della circolazione bancaria per conto dello Stato — di un nuovo prestito arrestava improvvisamente la curva ascensionale del debito fluttuante, assorbendo buona parte del debito stesso sia per la trasformazione del debito fluttuante in consolidato, sia per la sospensione della vendita dei buoni del tesoro nel tempo di collocamento del prestito.

Nessun mutamento avveniva invece nella curva crescente della circolazione cartacea che, tuttalpiù, subiva una lieve stasi.

Da ciò si desume che il prestito non possedeva affatto le virtù di assorbimento della massa cartacea la quale continuava invece ad aumentare, sia nei mesi della sottoscrizione come nei successivi, deludendo le ottimistiche previsioni che il prestito facesse affluire una forte corrente di carta moneta nelle casse del Tesoro, banchiero dello Stato, con l'effetto pratico della riduzione della massa monetaria circolante.

Questo fenomeno sorprese gli economisti che vedevano le sottoscrizioni assommare a miliardi senza che si verificasse alcuna sensibile diminuzione nella circolazione, e con legittima curiosità si chiesero donde provenissero adunque i capitali sottoscritti.

Dati i riprovevoli sistemi invalsi a quei tempi nella pratica della Amministrazione dello Stato e considerando come alla riuscita del prestito fossero interessati e Tesoro ed organizzazione bancaria, è lecito ritenere che fosse architettata tutta una serie di accorgimenti tendenti alla apparente riuscita del prestito stesso.

Rimane ad ogni modo assodato, e a chi osservi i grafici e le curve del debito pubblico e della circolazione dall'inizio della guerra in poi appare con tutta evidenza, come nei mesi immediatamente precedenti il prestito venisse artificiosamente aumentata la circolazione cartacea per creare quei capitali fittizi (carta stampata) che avrebbero dovuto servire a coprirlo.

E' universalmente risaputo che, limite ai prestiti nazionali è l'ammontare della ricchezza nazionale. Questo assioma è tanto più evidente nel caso specifico dei prestiti di guerra poichè il Governo aveva allora bisogno di merci e prodotti; il prestito non era che un modo indiretto di tassazione per ottenere questi prodotti.

Raggiunto il limite segnato dalla qualità e quantità delle cose necessarie prodotte o da produrre è logico che altri maggiori debiti non si possono fare dal Governo: i suoi titoli non trovando compratori egli trovò comodo stampare carta moneta per offrire ai compratori il mezzo di acquistare i suoi titoli. Ora appare evidente a chiunque come questa fosse una disastrosa operazione a vuoto con l'immancabile effetto di condurre la finanza italiana nel baratro dell'inflazione.

Tale increscioso stato di cose era accresciuto e stimolato dagli Istituto bancari maggiori uniti in un Consorzio di garanzia per il piazzamento delle cartelle. Le banche consorziate quindi avevano tutto l'interesse a raggiungere una sottoscrizione ingente che le esonerasse dagli obblighi della garanzia; aggiungasi poi il fatto delle laute provvigioni che si dividevano a sottoscrizione chiusa (risulta che in complesso, nei cinque prestiti di guerra, le banche incassarono per provvigioni oltre 80 milioni) e logicamente se ne dedurrà la connivenza di questi alle manovre del Ministro del Tesoro. E se per ragioni contingenti e forse per un sincero senso di patriottismo in un primo tempo gli industriali italiani avevano concorso con larghi apporti alla sottoscrizione al prestito nazionale, a sottoscrizione chiusa poi per necessità o per avidità e cieco egoismo cercavano tosto di liberarsi di titoli che rendevano l'interesse del 5 %, profitto davvero irrisorio in tempi in cui l'investimento di capitali nelle industrie belliche era lucrosissimo e fruttava profitti eccezionali.

Si verificò allora questa paradossale incongruenza, che, cioè, il prestito, alla cui riuscita avevano concorso Governo, Banche e Industriali, veniva poi da questi, appena chiuso, immediatamente rimangiato. In altre parole tutto si riduceva ad una colossale speculazione per le grandi banche che conseguirono enormi profitti sia, come si disse, da parte dello Stato, per provvigioni, sia dai sottoscrittori nelle operazioni di deposito, anticipazione e riporto per la mobilizzazione del capitale investito, operazioni che portavano inevitabilmente come conseguenza a quella inflazione così allegramente favorita dai miopi governanti di allora.

Era questo il portato della morbosa mentalità di guerra che pervase i dirigenti non solo d'Italia ma d'Inghilterra e Germania, che però non vale a scusare questi errori che fatalmente sarebbero divenuti letali per la economia nazionale se al soffio del rinnovamento spirituale operato dall'avvento fascista non si fosse prodigiosamente sanata anche questa piaga dolorosa della finanza italiana.

Perchè questo risanamento sia più rapido e perfetto, perchè all'unità della compagine nazionale sia data la potenza, perchè il popolo italiano possa vivere in condizioni economiche non inferiori a quelle degli altri popoli, il Governo di Benito Mussolini lancia oggi il prestito che prende nome dal simbolo radioso del Fascio Littorio. L'appello è rivolto sopratutto ai risparmiatori ed ai rurali, ai lavoratori d'oltre monte e d'oltre mare, alle gerarchie ed alle masse popolari inquadrate nei ranghi del fascismo, in altre parole a tutto il popolo sano e lavoratore entrato definitivamente, attraverso le Corporazioni, nella vita politica della Nazione, per la prima volta nella storia alle cui porte urgeva da secoli.

E fin dagli inizi il popolo mostrò di aver ben compreso quanto da lui si chiedeva e risponde con slancio all'appello, accingendosi così a gettare con le proprie mani le basi quadrate per la mirabile creazione di una finanza nazionale indipendente e potente, ideata dalla mente fattiva del Duce datore di realtà e non di vane parole.

Bologna, novembre 1926.

Alfonso Ma[...]

Altre notevoli sottoscrizi[oni]

Le Strade Ferrate Meridionali sottoscrivono per due milioni

ROMA, 27.

Il Consiglio delle Strade Ferrate Meridionali ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio due milioni.

La Commissione Reale della Provincia di Macerata ha deliberato di sottoscrivere per 150 mila lire.

La Cassa di Risparmio di Macerata ha sottoscritto per un milione.

Gli impiegati ed operai delle Cartiere Miliani della succursale di Pioraco hanno sottoscritto 65 mila lire.

L'Associazione procuratori ed agenti di cambio della Borsa di Genova ha deliberato di sottoscrivere per 350 mila lire.

Disposizioni sul conferimento del posto di Notaro

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 14 novembre 1926 N. 1953 recante disposizioni sul conferimento dei posti di Notaro.

Il Decreto stabilisce che i posti di Notaro che risultino vacanti, vengano messi a concorso fra Notari in esercizio, mediante avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia. Al concorso possono prendere parte tutti i Notari che si trovino inscritti a ruolo alla data di pubblicazione dell'avviso, qualunque sia la durata dell'esercizio delle funzioni nelle sedi cui essi appartengono. E' in facoltà del Ministro per la Giustizia mettere nuovamente a concorso posti di Notaro vacanti, ai quali non siano stati trasferiti Notari in esercizio. A tali posto peraltro possono concorrere soltanto i Notari che non erano inscritti al ruolo alla data di pubblicazione del precedente concorso per trasloco ai posti medesimi.

Fra i requisiti di capacità e di condotta professionale si tiene conto anche dei risultati degli esami di idoneità o di abilitazione al notariato, delle funzioni di coadiutore inizatesi anteriormente al 1° luglio 1925, delle funzioni di coadiutore aiutante effettivo o permanente, nonchè del servizio prestato negli archivi notarili od in altri uffici aventi affinità del Notariato.

Nei concorsi per trasferimento rimangono fermi i diritti di preferenza stabiliti negli articoli 12 e 13 del R. D. L. 28 dicembre 1924 N. 2124 convertito nella legge 18 marzo 1926 N. 562.

I Notari in esercizio, i quali ai sensi dell'art. 4 della legge 16 febbraio 1913 N. 89 rimangono nell'esercizio delle funzioni nelle rispettive sedi finchè non conseguano il trasloco ad altro posto e sono equiparati in tutti gli obblighi ed in tutti i diritti ai Notari di sede conservate.

I posti di Notaro ai quali non abbiano chiesto od ottenuto il trasferimento Notari in esercizio sono conferiti mediante concorso per esame. Al concorso per esame non sono ammessi coloro che alla data di chiusura del medesimo si trovino inscritti nei ruoli dei Notari in esercizio o, in seguito a nomina conseguita, abbiano titolo per essersi iscritti. Non sono parimenti ammessi al concorso coloro che alla data del relativo bando abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età.

La tassa di bollo sulle cambiali con scadenza inferiore a un mese

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale», pubblica il seguente R. D. L. 11 novembre 1926 numero 1944 concernente l'introduzione di un nuovo termine di commisurazione per la graduazione della tassa di bollo sulle cambiali con scadenza non superiore ad un mese.

Art. 1. — I commercianti possono sottoporre al bollo moduli propri stampati o litografati per cambiali pagabili nel Regno con scadenza non superiore ad un mese, mediante il pagamento della tassa di bollo di cent. 50 per ogni 1000 lire o frazione di mille lire col minimo di cent. 50, oltre la tassa fissa di quietanza di marche che dovranno essere apposte e annullate esclusivamente dagli Uffici del Registro e del Bollo. Qualora le marche da applicare superino il numero di cinque la differenza sarà riscossa col visto per bollo. I moduli così bollati dovranno essere adoperati dai commercianti per cambiali con scadenza non superiore ad un mese entro 45 giorni dalla loro bollazione. Trascorsi 45 giorni dalla bollazione, i detti moduli potranno, nei limiti della tassa graduale peguta, essere utilizzati soltanto per cambiali aventi scadenza superiore ad un mese.

Art. 2 — Le stesse disposizioni sono applicabili alle cambiali e altri effetti di commercio, pagabili a vista e a certo tempo vista quando non risulti fissato per la scadenza un termine eccedente un mese dalla data della presentazione al visto, con osservanza delle prescrizioni stabilite dall'art. 30 della legge di bollo 30 dicembre 1923 n. 3268.

Art. 3. — I moduli bollati ai sensi del precedente articolo 1 che risultino adoperati dopo il decorso dei 45 giorni dalla bollazione per cambiali con scadenza non superiore ad un mese, saranno considerati come se non fossero stati mai sottoposti al bollo, con tutte le relative conseguenze di legge. Alle cambiali emesse nelle forme e nei termini prescritti nei precedenti articoli 1 e 2 sono applicabili tutte le disposizioni contenute nella suddetta legge del bollo in quanto non siano contrarie alle presenti disposizioni.

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli precedenti entreranno in vigore il 1. gennaio 1927, restando il Ministro per le Finanze autorizzato a emanare le norme per la loro esecuzione.

Una applaudita conferenza del gen. Nobile a Washington

WASHINGTON, 27.

Il generale Umberto Nobile ha ieri sera parlato all'«Auditorium» presenti numerosi membri della Società geografica nazionale, dell'Ambasciata italiana, di senatori, generali ed ammiragli, ottenendo un notevolissimo successo. Stamane il generale Nobile è stato ricevuto dal Presidente Coolidge.

IL SENATO ALBANESE ha approvato il trattato di commercio e tutte le convenzioni concluse colla Jugoslavia.

Omaggio al Duce di splendide edizioni umbre

ROMA, 27.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato da S. E. Bastianini, il dott. Claudio Argentieri editore d'arte a Spoleto il quale ha fatto omaggio di un esemplare della granda edizione di «I fioretti di San Francesco» e di un esemplare della opera di Umberto Gnoli su «I pittori e miniatori dell'Umbria». Gli ha poi presentato i saggi della monumentale edizione delle opere di Virgilio che l'editore, pubblicherà in cento esemplari numerati, a mano. Il Duce ha molto gradito l'omaggio e dopo essersi compiaciuto col valoroso editore fascista, lo ha incoraggiato nella sua opera che riscuote il plauso degli artisti e degli amatori dell'arte del libro italiano.

A proposito dell'incidente di Bellinzago

ROMA, 27.

La sera del 21 novembre in un ballo pubblico nel paese di Bellinzago (Novara) sorse una lite per motivi di donne fra borghesi e cinque avieri appartenenti al vicino Campo-Scuola di Cameri. Gli avieri, che nell'alterco erano stati diffidati a ritornare a Bellinzago, nella sera seguente entrarono in paese in gruppo di una quindicina provocando incidenti e bastonando alcuni borghesi. La deplorevole scenata ebbe presto fine per l'intervento dei Reali Carabinieri e di graduati della M. V. S. N. Gli avieri colpevoli sono stati passati alle prigioni militari in attesa dei risultati dell'inchiesta disciplinare in corso. (Stefani).

Notevole attività del Vesuvio

NAPOLI, 27.

Improvvisamente il Vesuvio questa mattina verso le ore 3 ha ripreso una insolita fase di attività. Dal cratere si son visti elevarsi una densissima colonna di fumo e grandi bagliori di fiamme. Si presume che dal cono interno deve essersi riversato nel grande cono una notevole quantità di lava. L'Osservatorio e l'Eremo non danno finora notizie, poichè le poche persone che si trovano debbono essere salite sul cratere con il prof. Malladra, come si arguisce dal fatto che i lumi della funicolare del Vesuvio sono accesi.

Lo spettacolo è visibile dalla città data la limpidezza dell'orizzonte.

E' da augurarsi che il fenomeno non debba assumere proporzioni più gravi.

Dopo il colloquio di Briand con l'Ambasciatore italiano

PARIGI, 27.

Il «Journal» precisa che i due colloqui che Briand ha avuto ieri, uno con l'Ambasciatore d'Italia e l'altro col Ministro di Romania, si riferiscono alla preparazione della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Dopo aver ricordato che Titulescu è delegato alla Lega di Ginevra e nello stesso tempo Ministro di Romania a Londra, il «Journal» prosegue: «Quanto all'Italia, essa è tra le quattro grandi potenze delle quali Chamberlain chiede l'unione come condizione indispensabile per una efficace azione della Società delle Nazioni. Ora — prosegue il «Journal» — la tesi inglese è lontana dal punto di vista francese, specialmente per quanto riguarda la procedura delle sanzioni eventuali e la sorveglianza della zona delimitarizzata del Reno. Chamberlain ha stimato necessario trascorrere qualche giorno a Parigi per sistemare le divergenze esistenti prima della riunione ginevrina. E' naturale — conclude il «Journal» — ed è anche indispensabile che l'Italia sia associata ai negoziati».

All'assemblea generale della Lega repubblicana nazionale, Millerand ha esposto un programma politico della Lega dal punto di vista estero. Millerand ha insistito anzitutto sulla continuazione dell'occupazione renana che rappresenta una garanzia per l'esecuzione delle riparazioni e per la sicurezza.

L'oratore ha poi affermato che la Francia intende pagare i debiti esteri ed ha espresso il suo compiacimento per il ritorno al potere di un Governo di unione nazionale che, riconducendo la fiducia nel paese ed adottando provvidenze economiche, ha permesso alla divisa francese di rialzarsi.

Millerand ha combattuto lo scrutinio di circondario, ha auspicato l'istituzione del Consiglio del Lavoro che riunisca padroni ed operai ed ha espresso l'augurio per la realizzazione delle assicurazioni sociali.

Millerand ha tra l'altro dichiarato testualmente: «La Francia può salvarsi da sola, lo può e lo vuole. Ciò è sufficiente a far scartare ogni progetto di abbandono sia del mandato siriaco sia di qualunque altro diritto coloniale».

La situazione in Albania

BELGRADO, 27.

I giornali pubblicano che in Albania si delinea un movimento di reazione contro il tentativo di rivolta. A Tirana e a Kortcha hanno avuto luogo comizi di protesta contro gli insorti. In una riunione svoltasi a Scutari sono stati dichiarati traditori gli istigatori della rivolta. Mancano informazioni precise sul le operazioni militari. Gli insorti sono stati respinti dietro a Doukadjni o a Prekali.

Uno scambio di vedute ha avuto luogo tra i Governi di Roma e Belgrado circa gli ultimi avvenimenti di Albania. Si aggiunge che è stato constatato l'accordo completo nel senso che gli avvenimenti debbono essere considerati come un affare interno dell'Albania. I due Stati non hanno altro desiderio che lo sviluppo pacifico dell'Albania.

KAMENEFF è stato nominato rappresentante plenipotenziario della Russia in Italia al posto di Hemientzeff.

Da un capo all'altro del mondo

Sanguinosi conflitti a Sofia
Risveglio delle bande macedoni

SOFIA, 27.

I capi delle bande rivoluzionarie macedoni hanno tenuto l'altro giorno una riunione segreta a Giumaja, presieduta dal generale Protogeroff. S'ignora quale deliberazione abbiano preso. E' noto soltanto che i combattenti macedoni hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti. L'organizzazione della gioventù macedone ha tenuto ieri una tumultuosa riunione a Sofia ed ha protestato contro le misure prese dal Governo di fronte alle organizzazioni rivoluzionarie macedoni, alle quali sarebbe stato imposto lo scioglimento e il disarmo, perchè il Governo temeva che esse avrebbero colto l'occasione della sollevazione in Albania per provocare nuovi torbidi nei Balcani.

Finita la tumultuosa riunione, fu inscenata una dimostrazione per le vie della città. Un corteo di circa un migliaio di persone si mosse dirigendosi verso la piazza principale, sventolando bandiere macedoni e al grido di «Viva la Macedonia libera e indipendente». Cordoni di guardie e gendarmi chiudevano gli sbocchi principali della piazza. Un reparto di truppe affrontò i dimostranti e li disperse. Qua e là avvennero dei tafferugli fra gendarmi e dimostranti. Un gendarme fu ucciso, parecchi dimostranti rimasero gravemente feriti. Le guardie procedettero a numerosi arresti. Dopo alcune cariche alla baionetta contro i gruppi dispersi dei dimostranti ai gendarmi ed alle truppe riuscì a ripristinare l'ordine in città.

Sciagura automobilistica provocata da un cane

INNSBRUCK, 27.

Una gravissima disgrazia automobilistica è accaduta ieri a Waldschuetz presso Breslavia. Una macchina di lusso, a bordo della quale era il proprietario della medesima, il commerciante Richter, assieme alla propria famiglia, giunta a una svoltata essendosi parato dinanzi un grosso cane, sterzò andando a finire in un fossato profondo una decina di metri. Il Richter, sua moglie e un bambino rimasero morti sul colpo, mentre ferite gravi hanno riportato due altre bambine e lo chauffeur.

Villaggio distrutto dal fuoco

PRAGA, 27.

Un violentissimo incendio è scoppiato l'altra notte a Kwarn presso Jaegerdorf. Venticinque case sono andate completamente distrutte. I danni ascendono ad alcuni milioni. Pare si tratti di incendio doloso.

Cronache Goriziane

Seduta della Commissione consultiva

GORIZIA, 27.

Il Commissario del Comune signor gr. uff. Giorgio Bombig, assistito dalla Commissione consultiva, ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò l'acquisto della casa di proprietà Francesco Culot per poter attuare l'allargamento della via Nazario Sauro e la formazione della piazzetta davanti il Municipio come previsto dal piano regolatore.

Decise di accordare agli impiegati municipali delle agevolazioni per rendere loro possibile di sottoscrivere al Prestito del Littorio portando così il contributo ad una opera altamente patriottica che va svolgendosi in tutta Italia e che sta assumendo proporzioni insperate.

Decise di non aderire alla domanda di acquisto dell'area del Velodromo fatta da una ditta cittadina per non precludersi un giorno la possibilità di trasportarvi l'impianto della fabbricazione del gaz, soluzione questa che porterebbe ad una notevole economia nelle spese di trasporto del carbone, data la vicinanza della ferrovia, e permetterebbe il trasporto del gasometro dalla posizione attuale in altra meno centrale.

La Commissione prese poi atto della lettera pervenuta da parte del Cotonificio Triestino Brunner in merito alla costruzione del ponte sull'Isonzo tra Straccis e Piedimonte e venne dato lo incarico all'Ufficio tecnico municipale di eseguire il lavoro preparatorio per tale opera, la di cui esecuzione prende una piega favorevole.

La Commissione discusse poi varie questioni che interessano l'amministrazione, fra le quali la regolazione dello sbocco nella via Duomo della nuova strada che si sta aprendo tra la via Baiatta e la via Duomo, e si occupò pure di altre questioni di ordinaria amministrazione.

Assemblea di ufficiali in congedo

Nella sala di scherma del comando di Divisione militare, con l'intervento del generale comandante la Divisione e di molti ufficiali in congedo ha avuto luogo una imponente riunione dell'Associazione ufficiali in congedo di Gorizia. Dopo esauriente discussione è stato votato un ordine del giorno con cui si dichiara costituita la sezione.

Per la Battaglia economica

Ieri sera nella sede del Fascio si è riunito il Comitato cittadino per la Battaglia economica, sotto la presidenza del membro di Direttorio signor Franceschiello. Il presidente, rivolto un caldo saluto ai presenti, osserva che a Gorizia poco si risente la diminuzione dei generi di prima necessità in confronto ad altri centri. Fa un elogio alla Federazione degli Industriali e commercianti, la quale ha dimostrato e dimostra presentemente di interessarsi con vero cuore che anche a Gorizia si possa pure denotare il beneficio richiesto per la valorizzazione della lira. Il signor Morassi propone, e gli intervenuti approvano, che il Comitato compili settimanalmente un listino dei prezzi praticati sulla piazza di Gorizia con ragguaglio su quelli praticati sulle piazze di Udine e di Trieste, e che il listino debba essere tenuto esposto alla vista del pubblico nei singoli negozi con il visto del segretario del Fascio.

Il signor Morassi espone ancora sul lavoro preparatorio eseguito per la Mostra delle vetrine, in occasione della Fiera di S. Andrea e su la propaganda eseguita perchè la stessa abbia a conseguire il voluto successo.

Vengono ancora presi in esame: la questione dei ribassi sui generi di manifattura, sui prezzi delle carni, ecc.

Prima di chiudere la riunione il signor Franceschiello raccomanda agli intervenuti di esplicare una propaganda molto vasta perchè il Prestito del Littorio possa trovare anche a Gorizia tutta quella rispondenza necessaria al risanamento finanziario della Nazione, che sotto la guida di Benito Mussolini sta incominciando sulla via non solo della redenzione patria ma anche finanziaria.

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Il giorno 26 corrente furono effettuate le seguenti sottoscrizioni: Presso la Banca Commerciale Triestina: Sindacato proprietari barbieri L. 500 — cap. Cesare Dini L. 100 — Tornari Gino di-re 200 — cons. Antonio de Gironcoli lire 200 — Cassa scolastica R. Istituto Magistrale L. 12.000.

Presso il Banco di Napoli: Pellegrini Alcide L. 300 — Gabersio Luigi L. 200

Presso il Monte di Pietà con unitavi Cassa di Risparmio: dott. Fratnik Aldo L. 5.500 — Metz Ermanno L. 5.200 — Weindlechner Emilia L. 50.000.

Nel Campo Sindacale a Gorizia

La Segreteria di zona comunica:

Il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti, esaminata la situazione dei Sindacati del Goriziano, assume la direzione dei Sindacati stessi, dichiarando dimissionari gli attuali Segretari di categoria.

Durante l'assenza del Segretario generale il geom. Consarino verrà sostituito dal signor Orfeo Tempestini della Federazione di Udine.

Per le tessere non ancora pagate

S'avvertono perentoriamente i segretari dei Sindacati che non hanno ancora del tutto versato l'importo tessere, di farlo immediatamente entro il 15 del mese di dicembre. Le tessere non distribuite devono essere restituite alla segreteria. Saranno presi gravi provvedimenti contro i Segretari che non si atterranno alla presente disposizione.

Convegno dei Sindacati

Sabato 11 dicembre, alle ore 14, sono convocati tutti i Segretari dimissionari dei Sindacati di categoria. Alla riunione interverrà il Segretario generale dello Ufficio Provinciale di Udine, geom. Consarino il quale darà precise disposizioni sul funzionamento dell'organizzazione Sindacale nel Goriziano.

Come è stata risolta la vertenza «Brunner»

A Roma tra la Federazione Generale dell'Industria e la Confederazione dei Sindacati fascisti in merito alla nota vertenza Brunner-Sindacato Tessili di Gorizia, è stato convenuto:

1.o Il contratto nazionale Cotoniero a cominciare dal 19 novembre viene esteso negli Stabilimenti Brunner, considerando le paghe vigenti aggiornate con le revisioni eventualmente in corso.

2.o L'anzianità per l'applicazione delle ferie comincia a decorrere dal 1.o luglio 1926.

Il Segretario generale convocherà nei prossimi giorni l'assemblea generale del Sindacato Tessili per illustrare il suddetto Verbale e procedere alla nomina del nuovo dirigente del Sindacato.

A proposito di comunicati sulla stampa

Sono apparsi in questi giorni dei comunicati sulla stampa non autorizzati dall'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione dei Sindacati Nazionali Fascisti.

Si avverte che tali comunicati non rispondono alle direttive della Federazione dei Sindacati la quale d'ora innanzi, a mezzo del proprio ufficio stampa, visterà tutte le comunicazioni ai giornali.

Ai datori di lavoro

Il Foglio d'ordini del P. N. F. in data 22 corrente sotto il titolo «Ai datori di lavoro» rivolge a questi formale invito di rivolgersi agli uffici dei Patronati Nazionali per eventuali bisogni di mano d'opera visto che in talune Provincie ciò non viene fatto.

E' doloroso doverlo dire ma questo si verifica anche nel goriziano nonostante che i datori di lavoro abbiano ricevuto in merito da parte dell'Istituto ben due lettere circolari.

Sopratutto è da meravigliarsi dei datori di lavoro inscritti al Partito i quali ben sapendo le finalità del Patronato, hanno creduto di comportarsi in aperto contrasto alle istruzioni ricevute con le anzidette circolari, dimostrando in tal modo l'incoerenza fra la fede professata e la mancata osservanza.

Fra le varie assistenze, il Patronato svolge quella ardua e importantissima della disoccupazione e del collocamento della mano d'opera. Il collocamento viene fatto in relazione alla capacità tecnica richiesta a ciascun disoccupato di cui requisiti manchi.

Usufruendo dell'Ufficio coordinatore e disciplinatore del Patronato Nazionale, i datori di lavoro oltre ad avere tutte le necessarie garanzie eviteranno anche il perdurare di un sistema immorale e non certo civile come quello di vedere disoccupati ad elemosinare alle porte degli opifici e dei negozi, una occupazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da VILLA VICENTINA
Sul caso del dott. Giovanni Gaeta

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Sig. dr. Giovanni Gaeta
CERVIGNANO

Mi si riferisce che ritenete me autore ispiratore o complice della nuova denunzia contro di voi all'autorità giudiziaria. Nessuno meglio e più di voi dovrebbe essere convinto della mia franca lealtà e della mia generosità.

Della mia lealtà: perchè sapete per prova diretta non essere io uso ad agire e ad operare dietro le quinte di qualsiasi palcoscenico.

Della mia generosità: perchè se avessi voluto nuocervi fino all'estremo limite, non avrei ricusato di guidare il marito della morta di Aquileja; sarei stato contrario in giudizio, da altre principali, de testimone, o da perito medico, ad adoperarmi perchè perizie, testimonianze ecc. ecc. in vostro favore non fossero rimaste senza contraddittorio. Capite?

Ma se volete essere superficiale ad ogni costo, non posso pretendere che facciate di simili autoctone valutazioni.

Pretendo però che non vi occupiate di me, come io non mi occupo di voi. E che non mi occupi di voi ne è prova che non ostante la vostra sospensione dall'esercizio professionale e relativa radiazione dall'albo dei medici, pure avendo voi continuato a fare l'ostetrico, il ginecologo, il medico e chirurgo generico, il prestanome a tecnici di odontoiatria; pure avendo fatto (nella qualità di odontoiatra che non siete) contratti speciali con la Cassa Ammalati di Gorizia; pure avendo inaugurata la vostra nuova specialità di diatermista, e continuata quella di pediatra e di dermosifiloiatra, ed avendo fin anche rilasciato atti ufficiali di decesso, non vi ho dato mai fastidi, e tanto meno ho avuto premura d'informarne il Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Medici.

Ora voi avreste meritato tutto ciò come collega e come uomo di fede politica?

Sapete che sono — come fui — fascista di fede profonda, per sincero amore di Patria, e non per opportunismo bottegaio! Come fascista, m'interessai fugacemente di voi quando appresi che, in occasione dell'ultimo attentato al Duce, preso da «fifa» pel vostro provocante contegno antifascista, andaste «eroicamente» a chiedere protezione alle autorità, per assicurare la incolumità della vostra salutare e prestigiosa persona. Solamente allora domandai al Podestà di Cervignano signor dr. Carlo Mreule, ed al Podestà di qui signor Lando cav. Landi — a questo nella espressa qualità di Capomanipolo della M. V. S. N. della Centuria di Cervignano — se non era ormai tempo di darvi l'ostracismo da questa regione, sfrontato e spudorato antifascista ed antimussoliniano, e se non era il caso di sorvegliare quei rispettivi dipendenti salariati comunali e gli altri seguaci «tesserati» e non tesserati — in continuità di rapporti con voi.

Ho adoperato i qualificativi di «sfrontato» e di «spudorato» nel solo senso politico; perchè prima eravate fascista e centurione medico della M. V. S. N. e poi (il perchè vi appartiene o lo conoscete meglio di me) diventato di punto in bianco idrofobo contro il Fascismo, nella maniera di tanto pubblica notorietà. E tanto più non debbo pentirmi di tali qualificativi, se considero che voi, regnicolo, rimasto dopo la guerra in queste terre redente, quando appunto era obbligo e dovere di ogni italiano autentico affermarvi l'Italia con le opere, con la propaganda e col consiglio, [illegible] per la vostra campagna quarantellista, per la vostra piazzaiuola campagna antifascista e pel vostro amore al «Becco Giallo»!

Datemi querela se ne avete l'ardire!

A persone come voi non si usa pietà, tanto più che è d'oggi l'ordine del Duce di «ripulire le provincie di tutti gli irriducibili dell'antifascismo, e delle persone socialmente pericolose».

E voi, oltre ad essere un irriducibile dell'antifascismo, siete un assolto «da reati professionali per insufficienza di prove», contro la quale assoluzione pende ancora l'appello del Pubblico Ministero; e siete un irriducibile «straforante» degli ordini delle autorità costituite, ragione per la quale ha avuto luogo la nuova denunzia di «ufficio» contro di voi presso la competente autorità giudiziaria.

E' cosa bene inutile quindi adoperarvi ad attrarre su di voi la pietà che si deve alle vittime innocenti. Causa del vostro male siete voi stesso; e non andate in cerca oziosa di responsabilità.

27 novembre 1926.

dr. PASQUALE LEO.

Da MORTEGLIANO
Nozze auspicatissime

(27). — Oggi, col rito civile e religioso, si sono celebrate le auspicatissime nozze della gentile e leggiadra signorina Alba Giorgina Lorenzetti con l'egregio e stimato concittadino signor Egidio Alfonso Bigaro.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori Francesco Barbina, nostro Segretario comunale, e l'esattore Riccardo Tirelli.

Il corteo si diresse alla Chiesa in varie automobili fornite dalla Ditta Carrara che, per l'occasione, aveva allestito per gli sposi una ricca e nuova vettura.

Molti e ricchi i doni pervenuti alla coppia gentile da congiunti ed amici; a profusione i fiori.

Dopo un ricco ricevimento in casa della sposa, i coniugi novelli partirono per il viaggio di nozze, accompagnati dai fervidi voti li felicità dei parenti e degli amici.

A tali auguri uniamo cordialmente i nostri.

Sottoscrivete
al Prestito del Littorio

Da TARCENTO
Contro la bestemmia e il turpiloquio

(27). — Il nostro Sindaco, ha lanciato il seguente manifesto alla cittadinanza:

Il Sindaco, notifica: Il nuovo Testo U. nico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con R. D. 6 novembre 1926 n. 1848 ed entrato in vigore fin dal giorno 9 corrente mese, all'art. 232 dispone: «Fino a che non andrà in vigore il nuovo Codice penale, il turpiloquio, la bestemmia e le offese pubbliche ai culti ammessi nello Stato sono puniti, quando la legge non stabilisca una pena più grave, con l'ammenda fino a L. 2000. La pena è dell'ammenda da L. 100 a L. 4000 se si tratti di offese al culto cattolico».

Cittadini! Non posso non segnalare la importanza e il valore della su riportata disposizione. Una delle conseguenze più diffuse e più tristi dell'abbrutimento morale di un popolo, è senza dubbio, la bestemmia e il turpiloquio.

Il Governo di Benito Mussolini, anelante ad una Italia sempre ed in tutto più grande, ha ora disciplinato, con speciali e giustamente severe sanzioni, anche siffatta materia: «E' il Fascismo che ancora una volta si afferma rinnovatore e purificatore dei costumi della Nazione».

Il Sindaco: dott. MONTEGIACCO

MACELLAZIONE SUINI

E' fatto assoluto divieto, causa i troppi frequenti casi di avvelenamento di macellare bestiame in genere e suini in specie, anche se macellati per uso privato, senza che prima abbiano subito la visita del Veterinario.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

ILLUMINAZIONE

La via Dante, una delle maggiori vie cittadine, è senza dubbio la via meno illuminata della nostra cittadina. Eppure, ad essa non mancano le lampadine anzi ve ne sono, forse anche troppe, ma sono disposte in maniera tale da non rendere, quanto esse realmente danno. Perchè anche in questa via non si usa la disposizione delle lampade adottata nelle altre vie?

Si vuol proprio lasciar sopravvivere questo bel capolavoro voluto da un ex consigliere comunale pipista?

Il sonnambulo.

Da OSOPPO
Ancora sulla piena Tagliamento

(27). — La piena del Tagliamento quantunque fortemente sia diminuita continua ancora la sua opera distruttrice. Il grosso delle acque si è riversato sulla sponda sinistra del Fiume arrecando così danni grandissimi perchè sta spogliando la parte più boschiva del loco. Vengono asportati grossi tronchi di pioppo, di pini ed altri legnami, che devano al paese quasi tutto il fabbisogno per riscaldare le vecchie e storiche case dei suoi gloriosi abitanti. E' con vero piacere che si legge l'interessamento da parte di tutte le autorità del Governo fascista, ed il paese non aspetta altro che ciò si traduca in atto, ed esso non mancherà della sua riconoscenza per quanto il Governo di Benito Mussolini farà per la patriottica cittadina.

Malgrado sia già stato detto che oltre al danno patito in causa della piena si aggiunge pure quello della gente che asporta il legname, ecc., dai fondi delle proprietà altrui, si è poco provveduto a dare ordini severissimi per impedire immediatamente tale fatto e quindi si richiama l'attenzione dell'autorità competente perchè una buona volta cessi quel continuo andare vieni di donne con gerle e carretti e non si lasci più continuare l'opera distruttrice.

Per i fondi in parola oltre che pagare i contributi di imposta, si paga pure ed a parte, perchè siano sorvegliati, quindi da questo la necessità di imporre che siano rispettate le proprietà altrui.

Da FONTANAFREDDA
Il Commissario sostituito

(27). — Il Commissario prefettizio signor Cesare Tarsitani dopo avere compiuto le mansioni speciali e delicate, che giovarono a tranquillizzare questa popolazione, venne chiamato per esigenze di servizio che richiedono la sua presenza in Prefettura. In sua sostituzione fu nominato il cav. Alessandro Passerelli preceduto da considerazione e stima; egli lascia travedere fin d'ora che nulla trascurerà per il bene di questa popolazione.

CRONACA CIVIDALESE

Per il Prestito del Littorio

(27). — Per iniziativa del Segretario politico del Fascio di Combattimento, quanto prima si terrà con i maggiorenti cittadini una riunione allo scopo di escogitare ogni mezzo, onde la sottoscrizione per il Prestito del Littorio abbia ad avere un buon successo.

Soppressione della R. Sottoprefettura

Dopo tredici anni dell'istituzione della R. Sottoprefettura, venne ora soppressa. I Comuni allogeni che erano uniti a questa Sottoprefettura sono passati alla nuova di Tolmino, mentre gli altri del mandamento passeranno alla R. Prefettura del Friuli.

Nel periodo esistente la R. Sottoprefettura, oltre furono i funzionari a dirigerla: dott. cav. Tamburini, dott. cav. Pallotta, dott. cav. uff. Zattera, dott. cav. De Beden e attualmente l'ultimo dei Sottoprefetti il dott. cav. Gottardi Gottardo.

A questo ultimo funzionario dello Stato che tante simpatie si era accolte, nel breve periodo di tempo, portiamo il nostro cordiale saluto, senza nascondere il nostro dispiacere di vederlo partire, conoscendo nel dott. cav. Gottardi il retto, zelante e imparziale funzionario che seguiva le direttive del Governo nazionale e non mirava altro che per il bene della nostra cara Patria.

Con la soppressione della R. Sottoprefettura anche il Commissariato di P. S. prenderà altra veste, e non resterà che una sezione locale. Un altro importante ufficio viene a mancare a Cividale, che con tanto tatto e competenza da 5 anni era diretto, dal valente funzionario dott. Gino Bicchi.

La sua opera è notoria, specialmente quanto si trovava di fronte a partiti estremi, e con i suoi modi di distinto funzionario ha potuto tutto superare, rendendosi più che mai benemerito nel campo fascista, per la sua fede di fervente fascista e per la cooperazione data per questa causa, seguendo le direttive del Governo nazionale.

A questo funzionario, che lascierà questa sede le portiamo il cordiale saluto nostro, riconoscenti per la sua opera prestata, augurando che la sua carriera sia sempre più brillante.

E il saluto di congedo lo portiamo pure a tutti i funzionari dei due importanti uffici.

Auspicatissime nozze

A Padova ieri col rito civile e religioso, il Segretario capo del nostro Comune dott. Corrado Tomassini, ha impalmato l'avvenente signorina Wlasta Anderwald di Sofia (Bulgaria).

A Caporetto dove risiedeva la sposa in casa degli zii Pignattari, per salutare gli sposi si radunarono in cordiale simposio, oltre la mamma e tutti i parenti della sposa, il Commissario prefettizio Cattoli, il Decano mons. Paolini, Procuratore del Registro Dalsasso, Direttore didattico Baconvich, i maestri Nuzzi e Sartori, Maresciallo RR. CC. Chirizzi, capostazione Bosaldella del Comune di Cividale rag. Momi Ettore e signorina Lina Zanutto, Carresi della Casa Mondadori di Verona e altri amici e parenti, la riunione rimase cordialissima, beneaugurando agli sposi. Disse nobilissime parole di augurio il Commissario prefettizio Cattoli e la bambina Pignattari.

Molti e ricchi i doni pervenuti alla sposa, e fra questi si deve annoverare quelli del Municipio di Cividale, della Giunta e di dipendenti comunali.

Quello del Comune venne accompagnato da una nobilissima lettera del Sindaco, che rileva le doti dell'egregio nostro Segretario.

Alla felice coppia, che parte per un lungo viaggio di nozze, ai tanti auguri loro pervenuti aggiungiamo i nostri di ogni felicità.

Corso premilitare

Il 5 dicembre p. v. avrà inizio un corso premilitare invernale, potranno partecipare al primo corso i giovani che al 31 dicembre p. v. avranno compiuto il 18° anno di età, ed al secondo corso i giovani che appartengono alla classe di prossima chiamata alle armi, e che abbiano frequentato con esito favorevole il primo anno. Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate in carta libera al Comando della M. V. S. N.

La squadra dell'U. G. S. C. a Gradisca

Come abbiamo pubblicato, la squadra di calcio dell'Unione Ginnico-Sportiva si recherà oggi a Gradisca per incontrarsi con la squadra «Italia» di colà, nella seconda gara di campionato di III.a Divisione.

La partenza avverrà in Piazza del Duomo alle ore 13 precise.

Gli appassionati che desiderano seguire la Squadra sono pregati di prenotarsi con sollecitudine presso il Caffè S. Marco.

SCIVOLATA DISASTROSA

Nel molino a cilindri della ditta Cartonaro Luigi, sito in Foro Boario, il garzone mugnaio Luciano Morandini di Massimo nel portare un sacco di grano sulle spalle scivolò da una scaletta sulla quale passava, riportando una lussazione alla gamba destra. Ebbe tosto le cure dal dr. comm. prof. Francesco Accordini, direttore del nostro Ospedale.

DECESSO

Dopo brevi giorni di malattia, decedeva la buona signora Iacob Maria ved. Cozzarolo, lasciando nel dolore figli e parenti, cui inviamo vive condoglianze.

CINEMATOGRAFO

Al Cine Teatro Corte, oggi domenica verrà proiettata una interessante film, che è una rivelazione dell'arte cinematografica «Zorro o il Capitano Fantasma».

Da SAGRADO
PER IL PRESTITO DEL LITTORIO

(27). — Il Podestà dott. Montanari ha deliberato di realizzare gli investimenti dei libretti di deposito presso il Monte di Pietà in Gorizia e presso la Banca d'Italia, in possesso di questo Comune, per sottoscriverli al Prestito Littorio.

Per favorire la sottoscrizione ai dipendenti, il Comune anticiperà verso rimborso nei mesi successivi, la somma fino alla concorrenza di L. 100.

NUOVO INSEGNANTE

Per l'insegnamento del disegno presso la locale Scuola complementare per apprendisti fu nominato da questo Curatorio il perito geometra signor Rodolfo Prescher di Gradisca.

NOMINA della Commissione delle tasse

Il Podestà con propria deliberazione ha nominato a far parte della Commissione per le tasse comunali i signori Rodolfo Pian, Antonio Brumat e Giovanni Visintin di Francesco quali membri effettivi e i signori Attilio Mantovani, Nicolò Furlan e Virgilio Zottig a membri sostituti.

Da ARTEGNA
GLI ESSICCATOI PAGANO I BOZZOLI

(27). — L'Essiccatoio del Circolo Agricolo diretto da fascisti, ha pagato in questi giorni i bozzoli dei soci in ragione di L. 33.80 al Kg.

L'Essiccatoio della Cooperativa Bozzo il popolare, di cui è presidente mons. don Giovanni Castellani, ha pagato a L. 32 al Kg.

E così, anche in questo importante campo, il P. N. F. dimostra, con fatti e non con chiacchiere di interessarsi per l'utile dei lavoratori.

Da GEMONA
Fosche luci sul delitto di Piazzetta Zuccola
Grave denuncia a carico dell'uccisore

(27). — Come si ebbe a dire, gravi risultanze pendono sul Giacomo Copetti arrestato quale sospetto uccisore del fratello. Alcuno, sebbene corrano attraverso la voce pubblica, non hanno avuto una piena conferma. Le indagini, però, continuano per i necessari accertamenti e si concludono con esito positivo. Una grave denuncia è stata sporta contro il Giacomo Copetti. Egli, il 28 giugno u. s. aveva bussato a sangue il quattordicenne Luigi Venturini figlio di Buzzi Maria e fu Luigi Venturini detto «Tocè» perchè era saltato sopra un cumulo di fieno di proprietà del Giacomo. Il giovanetto dovette essere ricoverato all'Ospedale civile, dove fu trattenuto 19 giorni, in seguito alle ferite riportate.

La madre Maria Buzzi ha denunciato il Giacomo Copetti che dovrà rispondere così anche delle violenze usate contro quel ragazzo. Questi a quanto pare, dovrà subire a lungo le conseguenze delle gravi lesioni riportate sul corpo esternamente ed internamente. Il giovanetto sarà sottoposto nella settimana entrante ad una visita medica nella vostra città, ritenendosi necessaria, pare, una operazione. Il Luigi Buzzi, da quando è stato bastonato violentemente dal Giacomo Copetti detto «Min Polsa», non è stato mai bene, lamentandosi continuamente per dolori interni. I retroscena del sanguinoso dramma famigliare già narrato sono poco belli e tutti gravano sul Giacomo Copetti, del cui arresto tutti i contadini sentono un grande sollievo, conoscendo il vendicativo e sanguinario temperamento.

ANZICHE' ALL'OSPITALE viene passato in caserma

Corto Osvaldo De Cadeo di Daniele si era recato all'Ospedale civile, per essere sottoposto a una operazione, ma si sbornió. La guardia municipale signor Maggi provvide allora a tradurlo in caserma per ubbriachezza molesta. Si ricorda a coloro che fanno abuso di vino che la nuova legge commina la perdita per 5 anni del diritto elettorale e di altri diritti civili.

IN LIBERTA' MA IN GAMBA!

Fu rimesso in libertà il noto sovversivo Giovanni Pezzetta di Pietro da Osoppo, che trovavasi in queste carceri perchè in possesso di documenti compromettenti. Attento ai mali passi.

Da TRICESIMO
Adunanza pro Albero di Natale

Venerdì sera, per invito del Presidente del Patronato Scolastico, dott. Felice Colazzi, si radunarono in Municipio le signore di Tricesimo e tutti gli insegnanti del Comune per studiare il modo migliore di organizzare anche quest'anno la distribuzione del pacco vestiario agli alunni poveri delle nostre scuole nell'occasione delle feste di Natale.

Dopo una breve relazione del dottor Colazzi circa le difficoltà che avrebbe quest'anno il Patronato, in causa di spese imprevedute che gravano il suo bilancio, a provvedere coi suoi soli mezzi, per fare una distribuzione di pacchi adeguata ai bisogni di tanti poveri bambini e degna di Tricesimo, egli pregò le signore a voler concorrere a tale scopo preparando esse stesse gran parte degli oggetti di vestiario.

La proposta incontrò il favore di tutte e, dopo ampia discussione a cui presero parte in modo particolare il dott. cav. Asquini, il prof. Rapuzzi ed il signor V. Bertossio, venne, su indicazione del dr. Colazzi, nominata per acclamazione a presidentessa la Nobil Donna Magda de' Pilosio.

A far parte del Comitato esecutivo furono chiamate le signore: Emma Menghetti, prof. Nilde Carnelutti, Rina Bortolotti, Rachele Colazzi, Adele Pignoni, Maria Teresa Pignoni, Rosina Carnelutti, Gisella Cosani e la signorina Maria Sbuelz.

Furono poi incaricate di fare il giro per la riscossione delle quote sociali per il nuovo anno scolastico, le signore prof. Nilde Carnelutti, Gisella Cosani, Rosina Carnelutti e le signorine Ada Colazzi e Maria Trevisan.

Fra pochi giorni esse visiteranno i soci del Patronato al quale, dato il fine benefico ed altamente educativo che si propone di raggiungere, essi daranno generosamente il loro contributo annuale.

Quest'anno, poi, la cerimonia della distribuzione del pacco di Natale assumerà speciale importanza, perchè in quell'occasione si inaugurerà la bandiera dell'Asilo Infantile che prenderà, da allora, il nome di Scuola preparatoria «Vittorio Emanuele III».

Oltre agli alunni poveri delle scuole si farà la distribuzione di doni anche ai bimbi dell'Asilo, ai Balilla, alle Piccole Italiane ed agli orfani di guerra.

Sarà così una solenne festa della Scuola che lascerà un grato ricordo in tutti i poveri bambini beneficati e che riescirà degno di Tricesimo gentile.

Da PALMANOVA
Funebri Fabris

(27). — Dopo breve ma violenta malattia ribelle alle amorose cure dei famigliari ed ai ritrovati tutti della scienza, spirava il 24 novembre u. s. alle ore 13.30 l'ingegnere cav. uff. Ferruccio Fabris, direttore del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Bari, tenente di complemento di artiglieria e decorato della croce per merito di guerra.

Purtroppo la sua dipartita, avvenne in un'età ancor giovane, cioè appena a 44 anni, e quando con la sua intelligenza e col suo assiduo lavoro si era procurato una posizione eminente.

Egli apparteneva ad una vecchia e buona famiglia della città e sebbene, dopo la laurea, rimanesse a Palmanova solo durante il meritato periodo delle licenze che trascorreva, nella pace quasi patriarcale, della famiglia, pure il suo ricordo rimarrà costante.

I funerali, che ebbero luogo ieri, riuscirono imponenti, perchè tutti vollero portare il mesto saluto alla salma dello onesto e valente concittadino. Come ufficiale egli ebbe anche gli onori militari. Anche le varie Associazioni locali e le scolaresche seguirono il mesto corteo con le bandiere. Una grande quantità di corone, letteralmente coprivano il carro funebre ed il feretro, ed ai cordoni si trovavano cospicue Autorità.

Al momento dell'uscita della porta di Udine, parlarono di Lui con brevi, appropriate e commoventi parole il pro Sindaco Gino Olivo e due ingegneri suoi colleghi, i quali rappresentavano anche il Ministero dei Lavori Pubblici, i vari circoli Ferroviari e tutti gli altri colleghi ed impiegati sparsi per l'Italia che ammiravano le sue doti di Uomo, di cittadino, di funzionario.

Al fratello prof. dott. Aldo Fabris insegnante presso la Facoltà di Medicina della R. Università di Genova ed alla famiglia del cav. Osvaldo Tamburlini inviamo le più sentite condoglianze.

Da TOLMINO
Per la Biblioteca ed un Campo sportivo

(27). — L'appello lanciato dal Segretario politico rag. Rosario Urzì per la istituzione di una biblioteca ed un campo sportivo non è rimasta voce senza eco infatti ai numerosi donatori di libri e di danaro vanno aggiunti i seguenti:

Comandi Corpi di Armata di Roma, Verona, Bologna — Comandi d'Artiglieria dei Corpi di Armata di Bari e Torino — Comandi di Divisioni Militari Territoriali di Torino, Novara, Bari, Firenze, Chieti, Ancona — Comandi di Brigata Modena, 23.o Bari, Toscana, Basilicata — Contessa Lenza di Mazzerino Dama di Palazzo della fu S. M. la Regina Margherita, Roma — Camere di Commercio e Industria di Arezzo, Lucca, Carrara, Gorizia — Amministrazioni Provinciali di Siracusa, Campobasso, Macerata — Federazioni Provinciali Combattenti di Siena, Alessandria — Società Automobili Coirano, Torino — Università Fascista di Bologna — Cassa Circondariale Ammalati di Gorizia — Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste — Comando Battaglione Alpini «Vicenza» Tolmino — Dott. Gustavo Scheber Giudice R. Pretura di Tolmino — dott. avv. Blasig di Gorizia — signor Poletto Mino.

FILM «DUCE»

Domenica 5 dicembre nel locale cinematografico verrà proiettata la grandiosa film riproducente la quotidiana attività del Duce del Fascismo, il ricavato andrà a favore delle organizzazioni giovanili fasciste.

LA R. SOTTOPREFETTURA

Lunedì 29 corrente comincierà a funzionare la R. Sottoprefettura istituita per il nuovo Circondario di Tolmino. Essa sarà diretta dall'egregio cav. Moretto sottoprefetto del disciolto Circondario di Idria e da queste colonne ci sia permesso dare il nostro benvenuto al distinto funzionario.

PER IL PRESTITO DEL LITTORIO

Mercè la propaganda svolta a cura di questo Fascio e del Municipio ieri sono incominciate le operazioni di sottoscrizioni e nutriamo fiducia che il Tolminotto non sarà secondo a nessuno giacchè in altre occasioni abbiamo potuto constatare la sensibilità che lo anima.

Da RIVAROTTA DI PASIANO
Pro Prestito del Littorio

(27). — Il Direttore degli Stabilimenti della Società Anonima Fornaci di Pasiano, cav. Ferruccio Taddio, ha indirizzato all'Ill.mo signor Sindaco di Pasiano cav. uff. dott. Tullio Coletti, la seguente lettera accompagnante la Sottoscrizione al prestito del Littorio, fatta fra il personale della Società:

«Ill.mo signor Sindaco del Comune di Pasiano. — Il Direttore, gli impiegati ed i salariati dipendenti dalla Società Fornaci di Pasiano, rispondendo nel limite delle loro modeste forze all'appello del Duce, hanno sottoscritto lire duemilacento di capitale nominale del Prestito del Littorio. Desiderando che la offerta sia compresa fra quelle altre certo più cospicue e numerose che i cittadini del Comune indubbiamente faranno, pregano la S. V. Ill.ma di accettarla, dichiarando fin d'ora di uniformarsi a quelle disposizioni di indole generale che all'uopo venissero impartite per la migliore riuscita della grande manifestazione di solidarietà fra Popolo e Governo alla quale l'anima generosa e patriottica di Pasiano non potrà certamente mancare».

Da POVOLETTO
In pericolo di vita

(27). — L'agricoltore Antonio Fabbro fu Giuseppe, di anni 67, da Povoletto, mentre montava sopra un carro, per trasportare in città dei sacchi di patate, è scivolato dal carro stesso, battendo violentemente l'addome a terra.

L'egregio sanitario dott. Ferruccio del Fiorentino, chiamato sul sito, riscontrò che aveva riportato una peritonite diffusa traumatica e che la lesione stessa determinava il pericolo di vita.

Le figlie MARIA e CATERINA e i nipoti tutti annunciano addolorati la perdita della loro amata

Teresa Gremese
d'anni 82

avvenuta ieri alle ore 12.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 4 pomeridiane in Tricesimo presso la famiglia Jamis Gio. Batta.

Tricesimo 28 novembre 1926.

Questa mattina alle ore 5, nell'età di anni 6, mancava all'affetto dei suoi, la cara bambina

Valeria Marzona
di Tullio

Il padre, la madre OLGA CELLA, i fratellini NINO e MARIA ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani a Verzegnis alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Verzegnis, 27 novembre 1926.

Da CORMONS

Per il Prestito del Littorio

(27). — Secondo notizie apprese in questi giorni negli ambienti competenti, la sottoscrizione al Prestito del Littorio ha già di molto superato il miliardo. Da ogni parte d'Italia e perfino dagli italiani residenti all'estero, continuano giornalmente a giungere assai numerose le sottoscrizioni a questo Prestito destinato a consolidare il debito fluttuante e a dare una larga disponibilità alle casse dello Stato.

I cittadini tutti quindi imitino l'esempio dei sottoscrittori, acquistando le cartelle del Prestito del Littorio, secondo le loro più o meno modeste condizioni finanziarie.

Diamo pertanto il primo elenco dei sottoscrittori:

Francisci cav. uff. Enrico L. 1000 — Francisci Italo L. 25.000 — Perin Giovanni L. 2000 — Benardelli cav. uff. Nicolò L. 10.000 — Bassi Carlo fu Leonardo L. 1000 — Monico Luigi fu Fioravante L. 500 — Gius prof. Celestino L. 500 — Hegenauer cav. Pirro L. 25.000 — D. Caisutti e C., L. 25.000 — Buzzin Andrea L. 2000 — dott. cav. Guido Benardelli L. 2500 — Maria Benardelli de Leitemburg L. 800 — Gualtiero Benardelli L. 200 — Bruno Benardelli L. 200 — Nives Benardelli L. 200 — Myriam Benardelli L. 200 — dott. Ernesto Claucig L. 5000 — Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Cormons L. 500 — Alfonso Waiz L. 500 — Pietro Moretti L. 500 — Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Cormons L. 1000 — dott. Enrico Angeli L. 5000 — Nello Veronese L. 200 — Sindacato Impiegati lire 200.

Totale L. 112.800,00.

Il Mercato del Bue Grasso

Il Sindacato Fasc. Comm. Eserc. ed Ind., in occasione del mercato-mostra del bue grasso, ha diramato a tutti gli agricoltori, allevatori e contadini, quanto segue:

« Il Sindacato Fascista commercianti esercenti e industriali di Cormons, in accordo con gli enti zootecnici e agrari interessati, con le autorità comunali, ha deciso di rinviare nel solo mese di dicembre il solito mercato mensile che si tiene il primo venerdì di ogni mese, al secondo venerdì 17 dicembre a. c., e di indire in questa giornata una mostra-mercato di bestiame ingrassato denominata « Il Mercato del Bue grasso ». Ciò nell'intento di facilitare ai macellai dei grossi centri vicini quali Udine, Gorizia, Trieste, l'approvvigionamento di bestiame grasso tanto necessario per le feste natalizie, e allo stesso tempo di rendere più agevole agli agricoltori ed allevatori della zona cormonese lo smaltimento dei loro prodotti ingrassati. La mostra sarà dotata di ricchi premi in danaro e medaglie; inoltre dato l'intervento sin d'ora assicurato di numerosi compratori di città è facile prevedere che i venditori spunteranno senza dubbio prezzi favorevoli.

« Agricoltori, contadini, allevatori! — All'opera, preparate e ingrassate il vostro bestiame (vacche, buoi, vitelloni) per il grande mercato del bue grasso, tutelando i vostri interessi e vi farete fama d'intelligenti allevatori! ».

Verifica dei carri agricoli

Il Sindaco della città di Cormons, visto il R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1479, avverte:

1) l'esenzione dei carri agricoli dalla osservanza delle dimensioni dei cerchioni delle ruote nei veicoli a trazione animale cesserà di aver vigore col 1° gennaio 1928.

2) la portata e il peso a vuoto dei carri stessi saranno sottoposti, entro il 31 dicembre 1926, alla verifica dell'ufficio metrico che munirà di apposito contrassegno la targa prescritta dall'art. 2 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043;

3) per esercitare l'arte di fabbricare o riparare o di vendere veicoli a trazione animale occorre la licenza del R. Prefetto, licenza che deve essere subito richiesta da coloro che già esercitino l'arte stessa;

4) nella costruzione di nuovi carri a trazione animale o nella riparazione di quelli esistenti è obbligatoria, quanto ai cerchioni delle ruote l'osservanza delle dimensioni prescritte dall'art. 17 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043;

5) tutti gli autoveicoli e i rimorchi di autoveicoli destinati a circolare senza guida di rotaie sulle strade pubbliche (esclusi i compressori stradali, le locomobili e le macchine trattrici agricole) devono avere i cerchioni delle ruote rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica.

Gravissime sanzioni sono previste a carico dei contravventori.

Da TOLMEZZO

Solenni onoranze funebri al dott. Chiussi

Ieri mattina, alle ore 10 precise, ebbero luogo in questa cittadina i funebri del compianto dott. Ascanio Chiussi che è stato immaturamente rapito dalla Parca inesorabile all'affetto dei suoi e alla stima dei concittadini.

La imponente cerimonia dell'accompagnamento è stata una dimostrazione — fra le tante pervenute alla famiglia addolorata — che ha dimostrato di quanta stima e di quante simpatie questo operoso ed integerrimo cittadino sia stato l'oggetto; essa vuol dire inoltre che la esemplare Sua vita, che la Sua attività e la Sua bontà serviranno di sprone a molti che cercheranno con le opere di imitarne l'esempio. E' questo indubbiamente il più bel retaggio che l'Estinto lascia.

Il corteo si è formato dinanzi all'abitazione Chiussi, nel cortile, affollato di autorità ed estimatori, fra cui, rappresentati, il dr. cav. Carlo Fabbri e il dr. cav. uff. Doretti, rappresentanze e una folla composta di gente di ogni classe sociale, tutto intorno erano disposte numerosissime corone di fiori freschi, fra le quali notammo quelle dei figli, dei nipoti, del Fascio Femminile, di sodalizi, di enti di cui fece parte il compianto ecc. ecc. I due tavoli ai quali si appongono le firme sono continuamente affollati ed i fogli vanno coprendosi rapidamente l'un dopo l'altro, mentre alcuni amici della famiglia dispongono del servizio d'ordine.

Sulla strada, intanto, vanno giungendo le rappresentanze dell'Istituto Tecnico Inferiore con bandiera, del Tiro a Segno nazionale, con bandiera, del Fascio, con gagliardetto, del Liceo Scientifico di Udine, con bandiera, del Fascio Femminile, delle Piccole Italiane, dei Balilla, del Giardino d'Infanzia (composta di una colonna di bambini e bambine recanti ognuna un mazzo di crisantemi), di Banche, dell'Ordine dei Farmacisti Friulani ecc. ecc.

Dopo la benedizione del clero, si forma il lungo corteo che lentamente si compone e si avvia verso il Duomo, snodandosi lungo le vie principali.

Nella chiesa hanno luogo le esequie e quindi nuovamente il corteo si ricostituisce procedendo alla volta del camposanto che è fuori della cittadina, adagiato ai piedi della montagna.

Nel cimitero, la folla e le rappresentanze si dispongono in quadrato di fronte alla bara. Prende la parola il dottor Mario Arquint in nome dell'Ordine dei Farmacisti; egli dopo aver detto della fervida e benefica attività dello scomparso, dal quale bisogna prendere esempio, porge a nome dell'Ordine dei Farmacisti del Friuli l'estremo saluto al collega.

Parlò quindi il cav. Lino De Marchi il quale ricordò le benemerenze del dr. Chiussi nelle opere di beneficenza tolmezzine e nelle associazioni patriottiche. Porse quindi in nome di Tolmezzo il saluto estremo alla salma dell'integerrimo Scomparso.

Ringraziò tutti per la famiglia il fratello Giuliano Chiussi che pur nell'affanno doloroso volle dire la riconoscenza sua e della famiglia per quanti vollero rendere omaggio alla memoria del loro Caro.

Da SEGNACCO

Precipitato da un ponte

(27). — Il bracciante Francesco Moretti fu Giovanni di Cassacco, operaio alle dipendenze della ditta Rizzani, mentre spingeva un carello carico di materiale lungo i lavori che si stanno costruendo per la sede stradale della tramvia Tricesimo-Tarcento, precipitò dal ponte di scarico alto quattro metri, riportando delle ferite lacero contuse alle regioni parietale destra e sinistra.

Fu curato dal dott. cav. Carnelutti di Tricesimo

:: CRONACA UDINESE ::

L'usignuolo meccanico

Aspetti di una tradizione

Me n'andavo per caso lungo una strada cittadina, col naso all'aria e la mente a non so quali panzane, come son uso...

— Beh (interrompe a questo punto un mio argutissimo lettore), o crede di poter appiccicare in fondo alla colonna il suo riverito nome, sotto una parafrasi dell'arcinota satira oraziana?

Compitissimo signore, la mi perdoni: non l'ho fatto apposta. Ormai la malattia è ficcata nelle ossa e nelle midolla; e mi succede di ruminare qualche brano, che vada al caso mio. Dunque bando ad Orazio, e veniamo al fatto.

Passeggiavo lemme lemme, godendo quell'azzurro cobaltino di cui avevo smarrito la nozione sicura; e ti vedo laggiù un capannello di scolari intorno ad un vecchietto. Bianca e lunga zazzera al vento, valigetta a tracolla, parlantina sciolta e pittoresca, egli intratteneva quel pugno di ragazzi con qualcosa, ch'era certamente più interessante della lezione di scuola.

Doveva dire delle amenissime o vuoi profondissime o vuoi importantissime cose; perchè i fanciulli non badavano ad altro e non si scappellottavano nemmeno, come è loro gentil costume. (Li sorprende il dolce pedagogo? Ed essi fingono d'aggiustare la sciarpa al vicino di banco).

Intanto m'avvicinavo. L'omino segaligno sembrava fuggito da una favola di Andersen o dei fratelli Grimm. Teneva in pugno una gabbiuzza, nella quale ci doveva essere il « pennuto organetto »: o canarino, o lucarino, o verdone, o fringuello, o ortolano, o che so io.

Il venditore ambulante parlava, parlava; gli occhi degli ascoltatori luccicavano. Anche dentro al mio cuore rise il fanciullino d'una volta, quello che cercava i nidi; e m'arresi alla dolcezza dei ricordi.

Ecco all'improvviso, giunto l'omino al fondo della carica del suo stereotipo discorso da fonografo, imbocca un tubetto di gomma (appena adesso me ne accorgo); e soffia. L'uccellin nella gabbia apre e chiude il becco; canta a gola spiegata. Fringuello? No, quest'è il verdone! No, è il canarino!

Zitti, zitti: quest'è il divino usignolo!

Non sono più in una strada qualunque di città: sono lontano le molte miglia, sopra un fiume, al margine di un bosco di pioppi, salici ed ontani. La luna è tra le foglie e giù nell'acqua. Papà, che m'ha condotto apposta, mi fa sedere in gran silenzio, mi urta lievemente un gomito, e mi sussurra: «Ascolta!».

Nella notte di maggio, a Sezzàdio, sulle rive della Bòrmida, canta e piange l'usignolo. Tronca la voce, la ripiglia, la mormora grave, l'assottiglia, varia il suo stile...

Fa della gola lusinghiera e dolce
talor ben lunga articolata scala;
quinci quell'armonia che l'aura molce,
ondeggiando per gradi, in alto esala;
e, poich'alquanto si sostiene e folce,
precipitosa a piombo alfin si cala:
alzando a piena gorga indi lo scoppio,
forma di trilli un contrappunto doppio.

— E questo che cos'è? (mi chiede quel lettore).

Schiettissimo barocco: il cavalier Giambattista Marino, nell'A d o n e.

Il malioso incanto s'è spezzato per colpa della citazione. Ma nel frattempo è giunto un carro, che ha scompigliato il cerchio degli estatici ascoltatori.

E in quanto a me ogni illusione se l'è portata via un cartello attaccato alla gabbietta, dove si legge a grosse note: « Unico divertimento per bambini! Meraviglia della meccanica italiana! Lire cinque ».

F. D. R.

Cancelliere a riposo

Il Cancelliere del nostro Tribunale signor Malipiero è stato collocato a riposo col titolo e grado onorifico di cancelliere capo di Cassazione.

All'egregio funzionario esprimiamo i migliori auguri per un riposo felice e lungo.

Per il Prestito del Littorio

Il personale della Banca Commerciale

Il personale tutto della Banca Commerciale Italiana, sede di Udine, ha sottoscritto, con spontaneo slancio, al Prestito del Littorio la somma di L. 32 mila, cifra cospicua tenendo conto del numero degli impiegati e che dimostra il loro alto senso di patriottismo e di fattiva collaborazione alla battaglia per la rivalutazione della lira.

Il contributo del R. Liceo Ginnasio

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini » di Udine, presieduto dal Preside cav. dott. Emilio Catterina, ha sottoscritto L. 5000 al nuovo Prestito del Littorio mentre altre L. 45.000 sono investite in consolidato 5 per cento e L. 200 in cartelle della Venezia Giulia.

La Direzione della Società Tramvie del Friuli

nell'intento che tutti i suoi dipendenti possano concorrere nel modo migliore alla sottoscrizione del Prestito del Littorio, ha stabilito in accordo col Sindacato del proprio personale, di anticipare le somme occorrenti all'investimento, trattenendo l'importo sullo stipendio, in dodici rate.

Le cerimonie di oggi a Passons

Il vicino paese di Passons è oggi in festa per l'inaugurazione del Ricordo ai Caduti, del Parco della Rimembranza e del nuovo locale scolastico e per la premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Comitato, in questi ultimi giorni, ha lavorato intensamente onde le cerimonie riescano degne del loro alto e patriottico significato. Presenzieranno cospicue personalità e rappresentanze dei Combattenti, dei fascisti, le scolaresche e le autorità locali. Alle ore 10 si formerà un grande corteo per recarsi sui luoghi ove si svolgeranno le cerimonie. Oratore ufficiale è designato il prof. Catalani. Nel pomeriggio la brava banda di Passons svolgerà uno scelto concerto.

Il Gagliardetto dei postelegrafonici

Questa mattina alle ore 9 presso la Federazione Fascista si inaugura il gagliardetto dei postelegrafici fascisti con l'intervento di autorità e rappresentanze. Alle ore 10 si scoprirà la lapide ai Postelegrafici caduti in guerra e che è apposta nell'atrio del nuovo Palazzo delle Poste.

Gruppo Friulano Studenti Università Triestina

Con largo intervento di soci, si tenne l'altra sera nei locali del « Caffè Cenacolo » la preannunciata assemblea generale ordinaria del Gruppo Universitario triestino.

Dopo di aver approvato per acclamazione le relazioni morale e finanziaria, si procedette all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risultò così composto: Fantini, Barbina, Candutti, Soravito, Hecker.

Si discussero quindi varie questioni di indole interna e venne dato incarico ad una apposita Commissione di concordare con i dirigenti dell'Associazione Goliardica Triestina, le modalità richieste onde accrescere vieppiù quei rapporti di amichevole corrispondenza che già esistono fra le due società consorelle.

Venne deciso inoltre di promuovere la costituzione di sezioni del G.F.S.U.T. in quei centri nei quali, come ad esempio Gorizia, esiste un nucleo abbastanza forte di universitari triestini.

Come conclusione si propose che, con l'appoggio dei studenti goriziani, si indicesse la festa delle « matricole », fissandone la data per il giorno 8 dicembre, nel luogo e secondo il programma che sarà tempestivamente comunicato a tutti i soci.

Nozze

A Padova ieri il collega Luigi Nonino della « Gazzetta di Venezia » e la signorina Elsa Fregonese hanno stretto indissolubile nodo d'amore. Furono testimoni: per la sposa il pittore Livio Bondi e il fratello Arturo: per lo sposo il rag. Aurelio D'Odorico e l'ing. Giacinto Turazza.

Alla egregia coppia sono giunti numerosi e ricchi doni, grande omaggio di fiori ed auguri. Noi pure esprimiamo all'amico e collega Nonino ed alla gentile sua sposa, i più cordiali e sentiti auguri di felicità.

Vita Sindacale

Sindacato fascista Bancari del Friuli

Fra il personale della succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana è stato costituita una Sezione del Sindacato Fascista Bancari.

Tutti gli impiegati hanno aderito con entusiasmo al Sindacato ed accogliendo l'appello lanciato per una generosa partecipazione al Prestito del Littorio hanno sottoscritto cartelle per oltre lire trenta mila.

Prossimamente saranno pubblicati gli elenchi completi dei sottoscrittori, divisi per sezione.

A fiduciario della Sezione Bancari della Banca Commerciale venne nominato il signor Francesco Sodaro.

Cambiamento sulla linea Udine-Cividale

Col giorno 28 andante cessa l'effettuazione — nei giorni festivi — del treno speciale in partenza alle ore 21 e sarà in sua vece effettuato, dal 5 dicembre e fino a nuovo avviso, in tutti i giorni festivi, altro treno speciale in partenza da Cividale alle ore 18 e con arrivo ad Udine alle 18.30.

Un pauroso incidente automobilistico

Ieri notte ai signori Natale Ardiani fu Pietro e Felice Baracco i quali gestiscono una officina meccanica in via Monterotondo, accadde un pauroso incidente d'automobile che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Essi ritornavano a Udine e al volante c'era il signor Baracco: poco dopo oltrepassato il ponte della Delizia, al bivio per San Daniele, davanti all'automobile si parò quasi improvvisamente una colonna di carri.

Il signor Baracco per evitare l'investimento fece deviare l'automobile sui prati, ma la macchina si capovolse. Egli rimaneva illeso, mentre il signor Ardiani, rimasto sotto la vettura sconquassata, ebbe la gamba sinistra rotta e rotta anche la settima costa. Con un'altra vettura il ferito fu poco dopo trasportato allo Ospedale e ivi accolto. Ieri però il suo stato ha migliorato sensibilmente.

Un arresto per appropriazione indebita

E' stato arresto, in seguito a denuncia della Ditta interessata, Noè Stefanutti fu Carlo, di anni 25, nato a Conegliano e da tempo residente a Udine, in vicolo Sutti, 9, il quale rappresentava, con funzioni di direttore, la locale succursale della fabbrica di vetrerie Cecchin di Venezia. Da una inchiesta sarebbe risultato un ammanco di circa 15 mila lire, dovuto a riscossioni non registrate ed a merce venduta a contanti e segnata nel registro come venduta a credito.

Mendicanti tolti dalla circolazione

Per disposizioni della R. Questura si è iniziata una lodevole opera epuratrice togliendo dalla circolazione talune persone che, poco amanti del lavoro, si dedicavano alla questua e non sempre con modi urbani. Tra gli arrestati per questo motivo sono: Giacomo Villotta fu Giusto e Domenico Zilli fu Giovanni da Feletto Umberto; Pietro Andreuzzi fu Gio. Batta da Artegna; Pietro Zanier fu Luigi e la di lui moglie Maria Bartoluzzi fu Federico da Pinzano.

Altre dieci persone sono state fermate ieri per misure di pubblica sicurezza.

Un truffatore al sicuro

L'altra notte è stato arrestato dai Carabinieri di via Gemona certo Leonardo Rosso fu Luigi, di anni 36, di Feletto Umberto, autore di una truffa di 10.500 lire in danno della Cassa Rurale di Paderno, mediante cambiali false.

Il Rosso è stato passato alle carceri.

Anche Minen...

Giuseppe Minen fu Pietro doveva scontare una condanna ad anni due e mesi sei per furto. In seguito a mandato di cattura, anche costui è stato ricercato e tratto in arresto.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(26-27 novembre 1926)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	225	2.50
Riso Camolino corrente (tela per merce)	215	2.30
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	115	1.25
Farina di granoturco bianco comune (senza tela)	125	1.35
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	330	3.65
Pasta nostrana (senza imballo)	310	3.40
Zucchero cristallino (tela per merce)	663	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	730	7.90
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	730	7.60
Lardo e strutto nostrani	839	10.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	430	4.75
Stoccafisso Hammerfest	520	6.—
Formaggio di Latteria fresco	1050	12.00
Caffè Minas crudo corrente	2350	26.—
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	58	0.70
Cipolle Chioggia	45	0.55
Uova conservate scelte (al mille e l'una)	700	0.75

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 900 a L. 950 al quintale — da L. 9 a L. 10 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 720 a L. 850 al quintale — da L. 8.20 a L. 9.20 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 550 a L. 650 al quintale — da L. 8 a L. 9.50 al Kg.
Carne di vacca mediocre da L. 570 a 610 al ql. — da L. 6 a 7.50 al Kg.
Carne suina, peso morto da L. 600 a 600 al ql. — da L. 9.50 a 10.50 al Kg.
Galline, polli, a peso vivo: a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 15 al Kg. (a pezzi).
Tacchini ed anitre, a peso vivo da L. 7 a L. 8 al Kg.

I prezzi fissati dal Municipio sono quelli al minuto della precedente tabella.

Al Circo Zavatta

Per l'annunciata rappresentazione comica ieri sera il tradizionale tendone del Circo Zavatta era gremitissimo di distinto pubblico che tributò nutriti applausi all'esilarante Tony «Florian», che suscitò la più schietta ilarità con le sue trovate. Speciali applausi furono rivolti alle graziose sorelle Margot, ballerine, allo straordinario ciclista, al signor Zavatta che presentò un cammello ammaestrato, all'ottimo atleta e ai cavallerizzi. Il numerosissimo pubblico dimostrò chiaramente la simpatia per il complesso degli artisti del rinomato Circo.

Oggi due spettacoli: alle ore 15 in mattinata, e alle ore 20.30.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Silvio Michelini: Antonio Sgobino e C., L. 25.

Per onorare la memoria di Giovanni Tamburlini: Agostino Angeli L. 20.

Per onorare la memoria di Maria Cotterli: Romolo Tonini L. 10.

Agio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 28 novembre al 5 dicembre p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 362 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 27 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.99	752.59	752.79
Pressione al mare	765.49	763.62	764.03
Temperatura	3.8	10.8	5.2
Umidità (0-100)	70	54	63
Vento Direzione	NNE		
Vento Forza	dob.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,6

Temperatura minima: 3,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, a nord-ovest della penisola Iberica.

Pressione minima: 752, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Il Divino Fanciullo"

Un pubblico scelto ed abbastanza numeroso è intervenuto alla recita di ieri sera. La recitazione, i costumi, le scene hanno fatto volare la fantasia degli spettatori a quelle plaghe lontane e a quei giorni ormai trascorsi. I mottetti, i canti e gli inni, intercalati al sacro dramma del Ribera, hanno dato un non che di ieratico e di solenne al lavoro tutto. Un vivo successo ha arriso alla serata: il pubblico ha sottolineato con applausi e con approvazioni i punti più belli e più interessanti. Il giovane Ribera è stato un magnifico «Gesù Cristo»: ieri sera noi abbiamo avuto la prova magnifica della sua valentia. Gli altri fanciulli hanno pure recitato bene e con passione: la compagnia si è dimostrata veramente affiatata e completa. Belli e caratteristici i costumi e le scene.

Oggi due rappresentazioni: una alle ore 15.30 e l'altra alle 20.45.

* * *

Col 2 dicembre avremo la premiere della Compagnia di operette «Isaplio» con la bella operetta del Ranzato: «Il paese dei campanelli».

Il nome della Compagnia e le prove orchestrali già cominciate danno l'affidamento di una magnifica esecuzione dell'operetta stessa.

Dopo questa interessante ripresa, avremo parecchie novità importanti fra cui: «Thèeo», tre atti di E. Reggio e musica di Mario Ghesi; «Quartetto vagabondo» di G. Petri; «Madame Pompadour» di Leo Fall.

Come si vede sono per noi tutte autentiche novità e operette molto quotate ed ammirate nei diversi teatri ove finora sono state date.

Le prenotazioni si ricevono fin d'ora al camerino del Teatro.

CRONACA SPORTIVA

Campionato Uliciano

Edera - U. O. E. I.

(Campo Moretti ore 14.30)

Oggi l'U.L.I.C. schiererà sui campi di football le sue agili squadre per la seconda giornata del campionato uliciano in corso. Data la disponibilità del Campo Moretti, lo stesso è stato messo a disposizione del Comitato, il quale vi farà disputare l'incontro Edera-U.O.E.I.

La partita mette di fronte due belle squadre, entrambe animose ed aspiranti alle migliori posizioni. Gli amatori del gioco del calcio avranno agio di poter vedere con quanto amore le squadre minori si dedicano a questo sport e a quali notevoli risultati la buona volontà le conduca, ad onta della scarsità dei mezzi a loro disposizione.

Il nostro pronostico è favorevole all'Edera ma dobbiamo anche dire che gli uoeini terranno duro e daranno non poco filo da torcere agli avversari.

La Tarcentina giocherà in casa col Maffioli ed il Risano scenderà sul campo di S. Osvaldo con il S. Osvaldo.

Il Chiasiellis riceverà il Norge e la Spilimberghese riceverà il S. Rocco. Il Gemona avrà un'altra giornata di riposo.

Battaglia grossa, dunque, e su tutta la linea.

Incontro calcistico in preparazione al Campionato a Gemona

GEMONA, 27.

Domani 28 corrente alle ore 14.30, nel nostro campo sportivo, si svolgerà una partita di allenamento quale preparazione alle gare di campionato dei liberi calciatori friulani fra le squadre cittadine A e B.

L'incontro sarà oltremodo interessante, poichè permetterà di conoscere il valore delle due formazioni che si batteranno e perchè in esse verranno scelti i migliori giocatori i quali si batteranno nelle gare di campionato.

Il pubblico non mancherà a questa gara che si preannuncia molto interessante.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 27 novembre 1926)

Presidente cav. avv. Francesco Di Pietro — Giudici: cav. avv. Angelo Peretta e cav. avv. Luigi Orsi — P. M.: cav. avv. Riccardo Alborghetti. — Cancelliere, signor Conforti.

I vestiti degli operai

Al mattino del 17 giugno dello scorso anno gli operai della fornace Chiaradia a Careva constatarono che qualcuno si era impossessato di oggetti di vestiario a loro appartenenti depositati in un ripostiglio. Esperite le ricerche, risultò colpevole l'operaio Gioachino Bortolussi di Antonio pure occupato presso la fornace Chiaradia.

Egli fu denunciato e ieri, in contumacia, condannato ad anni uno e mesi due di reclusione.

Difensore: avv. Biavaschi.

Un viaggetto pagato caro

Guglielmo Carlina di Verona, residente a Sacile, il 20 maggio 1925, quale manovale ferroviario ebbe occasione di intrattenersi, nella biglietteria della stazione per fare pulizia e trovò il modo di prendere un biglietto Sacile-Venezia di terza classe. Ma, per via il personale, avvertito, scoperse la marachella, ragione per cui ieri il Carlina è stato chiamato a scolparsi. Egli non si è presentato e il Tribunale lo condanna a sei mesi di reclusione beneficiandolo del perdono. — Difensore: avv. Biavaschi.

Stato Civile

(27 novembre 1926)

Nascite

Femmine nate vive n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Rossa Umberto impiegato con Liva Erinna casalinga.

Morti

Gottardo Luigia di Corradino di mesi 10 — Fabbro Antonio agricoltore di anni 77.

"Concorso Johnson" per la medaglia

1\. — Nell'intento d'interessare sempre maggiormente gli artisti italiani alla plastica medaglistica, lo «Stabilimento Johnson di Milano» indice, col 1927, un concorso annuale per un modello di medaglia, diritto e rovescio, su tema da fissarsi d'anno in anno, concorso al quale potranno partecipare tutti indistintamente gli artisti italiani.

2\. — I premi stabiliti sono: L. 5000 per il modello di medaglia prescelto come primo; L. 3000 per il modello di medaglia prescelto come secondo; L. 2500 per il modello di medaglia prescelto come il terzo, da versarsi ai rispettivi autori dallo Stabilimento Johnson, al quale deve intendersi ceduta la proprietà dei modelli premiati e la facoltà esclusiva di riprodurli in ogni forma e con qualsiasi processo.

3\. — I modelli della medaglia dovranno essere in gesso, nel diametro minimo di cm. 20 e massimo di cm. 40, e rispondere oltrechè alle esigenze d'arte, anche a quelle della tecnica medaglistica, in modo da prestarsi a riduzione per medaglia.

4\. — I modelli dovranno essere presentati alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti in Milano — Via Brera N. 28 — od a Roma presso la Filiale Johnson, Galleria di Piazza Colonna, la quale ne curerà gratuitamente l'invio a Milano alla R. Accademia.

5\. — I modelli, imballati con cura, dovranno essere contrassegnati da un motto, ripetuto sopra un piego sigillato, contenente nome, cognome e preciso indirizzo del concorrente.

6\. — Giudicherà il Concorso un'apposita Commissione composta di non meno di cinque membri. Tale Commissione procederà ad un sommario esame delle opere ammissibili al Concorso; poi provvederà all'aggiudicazione dei premi. Il suo verdetto sarà inappellabile e potrà anche dichiarare nullo il Concorso qualora nei lavori non abbia riscontrato opera degna di premio.

7\. — Dopo la designazione dei vincitori del Concorso da parte della Giuria, tutti i modelli ammessi e giudicati verranno esposti al pubblico nel Medagliere Johnson, in Milano, Corso Porta Nuova, N. 1, per il periodo di 15 giorni.

8\. — I concorrenti premiati verranno poi invitati a ritirare la somma loro assegnata, gli altri a ritirare i loro modelli non appena chiusa la mostra al pubblico.

9\. — Si avrà il più scrupoloso riguardo per la conservazione dei lavori, senza però assumersi responsabilità di danni eventuali.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 157 a 160 — Granoturco giallo nuovo da L. 90 a 100 — Cinquantino da L. 80 a 75 — Segala a L. 124 — Castagne da L. 85 a 70 — Orzo a 105.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 65 — Radicchio da L. 100 a 120 — Indivia da L. 50 a 70 — Spinace da L. 200 a 230 — Mele da L. 80 a L. 200 — ePre da L. 100 a 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 46 a L. 47 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 30 a 32 — Paglia da L. 24 a 25 — Stramo da L. 18 a 20.

Via A. Zanon

Tacchini a L. 7 — Polli da L. 9 a 9.50 — Anitre da L. 7 a 8 — Oche da L. 6.50 a L. 7 — Conigli a L. 4.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 novembre 1926

VENEZIA	63	45	72	73	19
BARI	40	62	83	28	4
FIRENZE	49	30	45	48	40
MILANO	4	17	33	3	82
NAPOLI	8	39	79	49	53
PALERMO	31	57	3	73	19
ROMA	25	12	79	50	26
TORINO	47	57	20	51	89

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.25 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.19 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.2 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Corvignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.08 (A) — 19 (M)

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.2 — 18.50.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa.

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 2.50 — 16.30 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.40 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 13.

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

I nostri lettori sapranno fra breve perchè, sparendo volontariamente dalla scena parigina, era andato ad isolarsi a Mortfontaine, a vivere nel silenzio e nell'oscurità.

Di tratto in tratto quelli del paese andavano a battere alla porta della casa quadrata e sollecitavano le cure del dottor Gilberto.

I vecchi domestici rispondevano invariabilmente che il loro padrone non esercitava più, ma se i postulanti erano nella miseria non li rimandava mai senza prima aver dato un largo sussidio.

La personalità oltremodo misteriosa del dottore suscitò sin da principio a tre leghe in giro una vivissima curiosità.

Tentarono di far discorrere Guglielmo il cameriere e Margherita sua moglie.

Fu impossibile ottener da loro la benchè minima informazione; i curiosi delusi si appigliarono al partito di non saper nulla e smessero di occuparsi del dottore che spesso incontravano per la campagna che passeggiava con due giganteschi levrieri di Scozia dal pelo rossastro, magnifici e terribili animali che mostravano le zanne quando taluno pareva si famigliarizzasse con loro più di quel che la ragione comanda.

Borghesi e contadini salutavano il dottore quando passava.

Egli restituiva il saluto, continuava silenziosamente per la sua strada, con una fisonomia sì glaciale ed uno sguardo sì cupo che non veniva ad alcuno l'idea di rivolgergli la parola.

Poco tempo dopo, osservarono che un gran cambiamento operavasi in lui.

Sebbene fosse relativamente giovine ancora e sembrasse di una robusta costituzione, i suoi capelli incanutivano.

La sua fronte solcavasi di rughe.

La sua alta persona si curvava.

I suo viso prendeva i toni giallognoli della cartapecora.

Nondimeno, malgrado quei sintomi di precoce vecchiaia, restava svelto, percorreva la campagna e i boschi per molte ore, sempre silenzioso, sempre cogitabondo, in compagnia dei suoi due fedeli levrieri.

Nessuno andava mai a trovarlo.

Non riceveva mai lettere. Ogni comunicazione fra lui e il resto del mondo sembrava rotta.

In casa del dottor Gilberto era lo stesso che fuori.

Quando il cattivo tempo lo tratteneva alla casa quadrata, si chiudeva giornate intere nel suo laboratorio o nella sua biblioteca, facendo esperienze o lavorando ad una grande opera di chimica di cui occupavasi da gran tempo.

Non parlava a Guglielmo e a Margherita che per dar loro brevemente gli ordini necessari.

Spesso passava molte ore immobile, con i gomiti appoggiati al suo tavolino da studio, col capo fra le mani. Allora fra le dita strette scorrevano lagrime ch'egli non rasciugava.

Senza dubbio un incurabile dolore rodeva quell'uomo; senza dubbio il suo continuo bisogno di attività risultava dal desiderio di discacciare il pensiero col movimento.

Sembrava non avesse profonda affezione che per i suoi cani.

I due primi, «Diana e Bob», erano morti di vecchiaia sette anni dopo il suo impianto a Mortfontaine, ma rivivevano sotto un'identica forma in due dei loro figli, «Agra e Nello», che si accucciavano appiè del suo letto e dormivano sul pavimento, presso di lui nella biblioteca e nel laboratorio.

Spesso egli gli accarezzava, e se il suo labbro aveva un sorriso, era per loro, soltanto per loro.

Dietro l'impenetrabile tendone che nascondeva la vita anteriore del dottor Gilberto, che c'era?

C'era un rimorso?

C'era un dolore?

Ci si poteva fare quelle due domande, ma il rispondervi era impossibile.

Il giorno successivo alla notte burrascosa, da noi descritta, alcuni contadini nel recarsi al lavoro incontrarono il padrone della casa quadrata che si dirigeva verso la pianura indorata dai primi raggi del sole.

Erano le quattro della mattina.

Agra e Nello saltellavano intorno al loro padrone mandando a intervalli leggieri latrati di gioia.

I contadini bisbigliarono, dopo di aver salutato il passeggiero che con la mano restituiti loro il saluto:

— Hum! hum!... è molto invecchiato il dottor Gilberto!...

— La sua barba adesso è tutta bianca....

— Dimagrisce....

— Si curva.

— Ciò non toglie però che non vada sempre di un buon passo.

— E' un uomo che se ne va, ma morrà in piedi.

Il dottor Gilberto aveva in realtà quarantanove anni. Ne dimostrava più di sessanta.

Era alto di statura e di una estrema magrezza.

I capelli brizzolati che portava lunghi, e la sua barba quasi bianca cingevano un viso abbattuto e solcato da rughe.

Tutta la vita riconcentrava negli occhi, nei quali leggevasi una intelligenza superiore e che spesso lanciavano lampi.

Completamente vestito di tela bigia, e con in capo un cappello di paglia di tesa larga teneva in mano un frustino da caccia.

I contadini lo guardarono allontanarsi nella campagna.

Uno di essi mormorò:

— Egli va in giro con i suoi cani come ogni giorno, e cammina, cammina senza saper dove vada..... Lo si direbbe l'Ebreo errante.

Il padrone della casa quadrata conosceva tutte le strade della campagna, tutti i sentieri dei boschi.

Andava celere, con un passo sempre uguale, respirando a pieni polmoni, con gli occhi sempre bassi, talora fissi dinanzi, ma che sembrava non guardassero nulla.

I due grossi levrieri saltellavano ebbri di libertà, rincorrendosi e lottando di celerità: descrivevano grandi cerchi sui terreni e tornavano presso il loro padrone, mendicando una carezza che egli non ricusava mai loro, poi ripartivano più veloci di prima.

Il passeggiero mattinale batteva un sentiero che aprivasi in mezzo ai boschi.

Tutt'a un tratto i cani s'internarono nel folto latrando.

— Sentono la traccia di un capriolo... lo farebbero scovare... — pensò il dottor Gilberto; e chiamò con tono di comando: — Agra! Nello!... qui!...

I levrieri docili uscirono tosto dal bosco, andarono a collocarsi dietro il loro padrone e camminarono sulle di lui orme, a capo basso, sino al momento in cui passati i boschi, si trovarono di nuovo in aperta campagna.

Agra e Nello ripresero tosto la loro pazza corsa, e il dottore non li richiamò.

Usciva dal sentiero per giungere alla strada che metteva in linea retta a Pontarmè.

Era quella strada che il barone Filippo di Garennes e Giuliano Vandamo avevano percorsa per due volte nella notte precedente.

Il punto di congiunzione della strada e del sentiero si trovava sopra un'eminenza.

Il dottore sostò, seguì con lo sguardo i cani che si sollazzavano correndo allegramente, e un languido sorriso gli schiuse il labbro.

— I soli veri amici che si abbiano quaggiù!! — disse fra sè. — I soli la cui affezione non sia nè interessata, nè menzognera!!

E l'espressione del suo viso si fece meno cupa.

Tutt'a un tratto Agra e Nello si puntarono fianco a fianco, col collo teso, la schiena irta, e le narici frementi.

— Qui!! — comandò di nuovo il padrone.

Malgrado la loro abitudine all'obbedienza passiva i cani non si mossero.

Il dottore ripetè la sua chiamata.

(Continua).